

Dalle ricerche pionieristiche nel campo delle biotecnologie vegetali, che prevedono l'utilizzo di piante per la produzione di biofarmaceutico, alle ricerche avanzate per l'agro-industria che riguardano l'analisi del genoma, del proteoma e di metaboliti (le cosiddette "scienze omiche") attraverso l'impiego di strumentazioni d'avanguardia per il sequenziamento ed il riconoscimento molecolare e di sistemi di calcolo che fanno capo alle dotazioni bioinformatiche.

I programmi di attività, sviluppati nell'ambito di Progetti finanziati, hanno riguardato:

- la realizzazione di prodotti/processi innovativi e la fornitura di servizi tecnico-scientifici avanzati, a sostegno delle filiere agro-alimentare e agro-industriale nazionali, con particolare riguardo alle tecnologie biologiche avanzate;
- il sostegno della competitività della filiera agro-alimentare nel Mezzogiorno, proseguendo nel potenziamento e nella valorizzazione degli investimenti in infrastrutture tecnico-scientifiche, impianti, strumentazioni avanzate, servizi, nella consapevolezza della valenza strategica che tale settore rappresenta per lo sviluppo economico-sociale delle Regioni meridionali;
- la realizzazione di prodotti innovativi ad alto valore aggiunto e/o di valenza sociale mediante lo sviluppo, a livello pilota e/o prototipale, di processi chimico-biotecnologici e tecnologie avanzate di interesse per imprese industriali *high-tech*, soprattutto PMI;
- lo sviluppo di strumenti e metodi innovativi per la qualificazione dei prodotti alimentari attraverso l'impiego di: tecniche diagnostiche avanzate, applicazione di *mild technologies*, sviluppo di tecniche di *food profiling* (sequenziamento su larga scala, realizzazione *microarrays*, sviluppo protocolli NMR); elaborazione ed applicazione di metodologie di certificazione e tracciabilità di filiera.

B. LE SOCIETA' ED I CONSORZI PARTECIPATI

B.1 QUADRO DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Il Dlgs. 257/2003 di riordino di ENEA annovera, tra le finalità proprie dell'Ente, il compito di diffondere e trasferire i risultati ottenuti dall'attività di ricerca di base ed applicata e di innovazione tecnologica, anche in collaborazione con il sistema produttivo.

In particolare, l'articolo 3 "Attività dell'Enea" recita alla lettera g) che l'Ente può "promuovere, favorire e sostenere processi di innovazione tecnologica del sistema produttivo nazionale nei settori di competenza, in particolare delle piccole e medie imprese, anche stimolando la domanda di ricerca e di tecnologia in conformità ai principi dello sviluppo durevole" e alla successiva lettera h) che l'Ente può "collaborare con le regioni e con le amministrazioni locali, al fine di promuovere attraverso iniziative congiunte, lo sviluppo delle specifiche realtà produttive del territorio".

Lo stesso Decreto all'articolo 17 "Strumenti" al comma 1, lett. b) riporta che per lo svolgimento delle sue funzioni e attività l'ENEA può anche: "costituire o partecipare a consorzi, fondazioni o società con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri".

In sostanza, l'ENEA, può promuovere la partecipazione a Società o Consorzi:

- per qualsiasi tipo di attività rictrante tra quelle assegnate all'Ente;
- con qualsiasi tipo di partner (privato o pubblico; impresa industriale o artigianale; società di capitali o società di persone);
- nel territorio nazionale, comunitario e degli altri Stati.

La strategia dell'ENEA ben si coniuga con gli obiettivi prioritari del "Piano italiano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione", elaborato in attuazione della Strategia di Lisbona, che sottolinea come, nel contesto dell'odierna economia globale, la capacità d'innovazione sia divenuta un fattore fondamentale per il miglioramento delle performance nazionali nonché per il successo individuale delle imprese e pone l'accento sul ruolo essenziale della ricerca per lo sviluppo della capacità novatrice nazionale.

D'altra parte è noto che la peculiarità del sistema economico italiano, caratterizzato da una preponderanza di produzioni tradizionali realizzate da imprese di piccole dimensioni, rende difficile il rapporto tra Impresa e Ricerca che diviene così l'ostacolo maggiore per lo sfruttamento dei risultati di ricerca scientifica e tecnologica. La difficoltà delle PMI di sviluppare ricerca nel quadro dello sviluppo dell'Impresa porta anche gravi conseguenze sul piano dell'occupazione dei giovani laureati e diplomati.

Larga parte delle imprese italiane (piccole o grandi) hanno rinunciato ad impegnarsi nelle Ricerca & Sviluppo, puntando direttamente sul "Business a Breve Termine" corredato dal minor rischio possibile, con la conseguente scelta di importare tecnologia dall'estero. La scarsa valorizzazione della Ricerca Tecnologica e della Ricerca & Sviluppo si traduce così in una competizione della produzione che scende di qualità ed innovazione.

Alla luce di quanto sopra, la strategia ENEA nelle partecipazioni societarie si è concentrata nello sviluppo di interventi/iniziative, nel corso degli ultimi anni, svolte in collegamento e cooperazione economica prevalentemente con le realtà industriali territoriali, per il potenziamento, diffusione e trasferimento dei risultati tecnico-scientifici, finalizzate ad innalzare l'efficacia e l'efficienza delle politiche di trasferimento tecnologico nei confronti delle PMI sia in tema di sostegno alla competitività di quelle esistenti, sia per promuovere le condizioni per avviare nuova imprenditorialità tramite spin-off.

Il principio fondamentale, alla base dell'azione dell'ENEA, riguarda il coniugare la specificità della domanda, proveniente dal territorio, con la ricerca di soluzioni ad elevato contenuto tecnologico, che valorizzino, ove possibile, le competenze interne presenti nelle aree di intervento, in un quadro di sostegno e promozione del mercato di prodotti e servizi innovativi.

L'ENEA rende disponibili sull'intero territorio nazionale, oltre alle proprie competenze, quelle tecnologiche specifiche delle partecipate e quindi realizza compiutamente un'offerta tecnologica integrata, messa a disposizione attraverso strumenti e metodi di trasferimento tecnologico operativi e sperimentati.

Attraverso le società partecipate, in particolare i consorzi, che costituiscono un sistema di raccordo permanente con il territorio e le imprese, l'Ente favorisce la modernizzazione dell'industria, essendo sia disponibile alla valorizzazione delle vocazioni economiche più tradizionali delle differenti aree del territorio, sia spingendo la creazione di imprese in settori tecnologici d'avanguardia.

Tenendo conto delle differenti caratteristiche di ogni realtà territoriale e, nello stesso tempo, dell'evoluzione delle nuove tecnologie che aprono nuovi mercati, le partecipate monitorano il fabbisogno del tessuto economico territoriale, al contempo promuovendo e soddisfacendo la domanda di innovazione dei soggetti collettivi del territorio (enti locali, imprese, ecc.).

In particolare l'Ente è impegnato a realizzare un efficace coinvolgimento delle strutture pubbliche e private diffuse sul territorio al fine di creare una qualificazione tecnologica unitamente alla crescita delle capacità organizzative e gestionali. In questo contesto l'intervento si articola in traiettorie tecnologiche che, a partire dalle fasi fondamentali di ricerca e sviluppo, tendono al conseguimento di risultati d'interesse industriale attraverso momenti di applicazione, di validazione, di trasferimento ed eventuale erogazione di servizi tecnologici, sia con la messa a disposizione di know – how e di mezzi strumentali al sistema industriale, sia tramite la realizzazione di infrastrutture tecnologiche.

In questo modo l'ENEA favorisce la creazione di un valore aggiunto per il territorio, cogliendo la grande opportunità del vantaggio competitivo che ciascun territorio possiede nella capacità di trasferimento del sapere dal settore scientifico al tessuto imprenditoriale.

L'ENEA diviene punto di riferimento per la pubblica amministrazione locale, il mondo delle imprese e le istituzioni universitarie, garantendo, attraverso il sistema delle partecipate, l'indispensabile raccordo con il territorio e fungendo da Ente collettore delle competenze esistenti.

L'ENEA, al 31 dicembre 2006, opera attivamente in 31 Società e Consorzi.

L'insieme delle partecipazioni, sulla base della missione di ciascuna partecipata, definita valutando il prodotto /servizio fornito, può essere suddiviso in tre principali categorie:

- Società/Consorzi per il trasferimento e la diffusione delle conoscenze;
- Società/Consorzi per lo sviluppo di conoscenze e di prototipi e dimostratori;
- Società/Consorzi per la produzione di beni e servizi.

Nella tabella 2 è riportato il riepilogo delle partecipazioni ENEA classificato per area tematica.

Tabella 2

QUOTA DI POSSESSO ENEA (%)	CAPITALE SOC./ FONDO CONSORT(EURO)	ANNO DI INGRESSO ENEA	PARTECIPATA	NATURA TEMATICA
----------------------------	------------------------------------	-----------------------	-------------	-----------------

TRASFERIMENTO E DIFFUSIONE DI CONOSCENZE

8,80	740.000	1994	ASTER S.C.p.A.	Diffusione e trasferimento tecnologico
49	416.000	1991	DINTEC S.C.r.l.	Diffusione della normativa tecnica, della certificazione e della qualità
50	100.000	2003	IMPAT Consorzio	Diffusione e trasferimento tecnologico
41,90	9.500	2006	IN.BIO Consorzio	Diffusione e trasferimento tecnologico nel settore biotecnologie
50,97	58.565	1991	ISNOVA S.C.r.l.	Diffusione e trasferimento tecnologico
0,007	75.955.914	1996	POLO TECN. ROMANO S.p.A.	Gestione di parchi tecnologico-industriali

SVILUPPO DI CONOSCENZA E DI PROTOTIPI E DIMOSTRATORI

7	100.000	2006	BIOSISTEMA S.C.r.l.	Centro di Competenza Tecnologica – Biologie avanzate
29,36	83.445	1998	CALEF Consorzio	Tecnologia e trattamento dei materiali
25,34	369.870	1987	CAMPEC S.C.r.l.	Materiali polimerici e tecnologie di restauro
9,45	814.466	1991	CENTRO LASER S.C.r.l.	Applicazioni laser
4,9	100.000	2006	CERTA S.C.r.l.	Centro di Competenza Tecnologica – Agroindustria-agroalimentare
51	1.100.000	2006	CESI S.p.A.	Settore elettro-energetico ed ambientale
51	258.228	1994	CETMA Consorzio	Sviluppo metodologie di progettazione
25	208.000	1990	CIVITA S.C.r.l.	Beni culturali e ambientali
14,46	180.759	1994	GRAN SASSO Consorzio	Promozione scientifica e ambientale
16,9	623.000	2005	IMAST S.C.r.l.	Tecnologie materiali per il trasporto
8,33	960.000	1992	PISA RICERCHE S.C.r.l.	Ricerche pluridisciplinari per l'innovazione tecnologica
35,71	52.678	1999	PROCOMP Consorzio	Tecnologie materiali per il trasporto
9,52	185.924	1991	ROMA RICERCHE Consorzio	Ricerche pluridisciplinari per il trasferimento tecnologico
27,02	192.400	1996	RFX Consorzio	Ricerca su fusione controllata
44,16	697.820	1983	SIET S.p.A.	Impianti energetici e servizi per le PMI
50	2.322.000	1987	SOTACARBO S.p.A.	Tecnologie innovative utilizzo del carbone
8	20.000	2006	TeRN Consorzio	Centro di Competenza Tecnologica – Analisi e prevenzione rischio ambientale
33,34	112.223	1998	TRAIN Consorzio	Tecnologie innovative per il trasporto ferroviario
30	68.860	1998	TRE Consorzio	Sviluppo tecnologie per recupero edilizio

PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI

6,6	75.000	2006	CRAMER S.C.r.l.	Ricerche ambientali applicate e studi energie rinnovabili
98,65	2.823.556	1989	FN S.p.A.	Ricerca materiali ceramici ad alta tecnologia
40	516.000	1981	NUCLECO S.p.A.	Trattamento rifiuti radioattivi e tossici
28	500.000	2003	PNRA S.C.r.l.	Attuazione Programma Nazionale Ricerche in Antartide
8,125	152.500	1973	EURODIF S.A.	Produzione di uranio arricchito
10	133.000	2005	YLICHRON	Sviluppo di metodologie di progettazione informatica

Nel corso del 2006 l'ENEA ha partecipato alla costituzione di 3 nuovi Centri di Competenza Tecnologica (BIOSISTEMA S.C.r.l., CERTA S.C.r.l. e Consorzio TeRN), necessari per poter partecipare al Bando sui Centri di Competenza Tecnologica, emesso dal MUR, che rendeva obbligatoria la costituzione di Società consortili o Consorzi.

L'Ente ha anche partecipato alla costituzione del Consorzio IN.BIO., in quanto il progetto di creazione di nuove imprese nel settore delle biotecnologie è risultato ammissibile al finanziamento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, con obbligo di costituzione di Società o Consorzio, in base al Bando di riferimento.

Le altre due nuove iniziative a cui ha aderito l'ENEA nel 2006 sono CRAMER S.C.r.l. e CESI RICERCA S.p.A.

La società CRAMER S.C.r.l. ha come oggetto "Ricerche ambientali applicate e studi su energie rinnovabili" e il socio principale è l'Associazione Industriale Bresciana, che ha richiesto fortemente l'entrata dell'ENEA, al fine di poter svolgere con maggiore competenza, a livello territoriale, il ruolo di operatore nel settore energia e ambiente.

Per quanto riguarda CESI RICERCA S.p.A., l'ENEA ha acquisito il 51% della società in data 3 agosto 2006, nel rispetto delle indicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, le quali prevedevano la formalizzazione dell'acquisto entro il 7 agosto 2006. L'ingresso dell'ENEA nella compagine societaria ha rafforzato la possibilità di realizzare un polo di ricerca pubblico-privato che svolga un ruolo primario nello sviluppo di progetti strategici di ricerca in campo elettro-energetico di interesse generale per il nostro Paese e che possa, peraltro, competere efficacemente sul "mercato della ricerca".

B.2 RISULTATI CONSEGUITI DALLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

I risultati conseguiti possono essere analizzati in termini d'incremento del valore d'impresa raggiunto, di know-how acquisito, di sinergia e correlazione con le attività dell'Ente, di capacità d'intercettare i finanziamenti, di rafforzamento della rete di collaborazione ed espansione della presenza sul territorio, di sviluppo di nuove linee di ricerca, di formazione e ingresso nel mondo del lavoro di nuovi ricercatori.

Incremento del valore delle imprese.

L'incremento del valore delle imprese è, in certa misura, valutabile in funzione della consistenza e dell'evoluzione dei Patrimoni Netti. Le società con elevati valori di Patrimonio Netto rispetto al Capitale Sociale evidenziano una maggiore consistenza di riserve derivanti da accumulo di utili d'esercizio nel corso degli anni.

Un primo esame di massima può, quindi, essere fatto sul confronto tra il Patrimonio Netto e il Capitale Sociale, come mostrato dalla successiva Tabella 3.

La tabella mostra la consistenza del Patrimonio Netto, il Capitale Sociale e il risultato d'esercizio delle società e consorzi, partecipati da ENEA.

Le società partecipate hanno come obiettivo di chiudere i propri esercizi in utile (in pareggio nel caso di Consorzi) e destinare tali utili "a Riserva" ed essere successivamente utilizzati per investimenti o per la realizzazione di nuove attività di ricerca.

Tabella 3

Partecipazione	Capitale Sociale (in Euro)	% di possesso ENEA	Patrimonio Netto (in Euro)	Valore della produzione 2006 (in Euro)	Utile d'Esercizio 2006 (in Euro)	Perdita d'Esercizio 2006 (in Euro)	Personale della Società (medio 2006)
Società per Azioni							
ASTER S.c.p.A.	740.000	8,8%	819.223	4.812.108	873		34
CESI RICERCA S.p.A. (da approvare)	1.100.00	51%					381
F.N. S.p.A.	2.823.556	98,65%	3.166.276	1.874.708	61.203		15
NUCLECO S.p.A.	516.000	40%	1.414.716	13.194.239	206.367		96
POLO TECNOLOGICO R. S.p.A.	75.955.914	0,007%	76.344.470	9.601.044	134.722		7
SIET S.p.A.	697.820	44,16%	481.393	1.400.560		190.875	18
SOTACARBO S.p.A.	2.322.000	50%	3.996.551	1.274.801	31.811		17
Società Consortili a r.l.							
BIOSISTEMA S.C.r.l.	100.278	7%	100.278	0			0
CAMPEC S.C.r.l.	369.870	25,34%	410.712	1.494.984	4.452		13
CENTRO LASER S.C.r.l.	814.466	9,45%	655.382	1.566.914	799		22
CERTA S.C.r.l.	100.000	4,9%	99.322	0		677	0
CRAMER S.C.r.l.	75.000	6,6%	73.222	0		1.778	0
DINTEC S.C.r.l.	416.000	49%	753.291	1.861.207	4.665		24
IMAST S.C.r.l.	623.000	16,9%	662.992	1.856.508	38.905		11
ISNOVA S.C.r.l.	58.565	50,97%	58.691	427.386	7.809		0
PISA RICERCHE S.C.r.l.	960.000	8,33%	773.420	3.225.314		208.347	12
PNRA S.C.r.l. (da approvare)	500.000	28%					60
Società a r.l.							
YLICHRON S.r.l.	133.000	10%	149.133	186.742	12.117		10
Consorti							
CALEF	83.445	29,36%	720.414	1.157.054		18.719	2
CETMA	258.228	51%	3.983.792	11.982.507	781.383		73
CIVITA	208.000	25%	226.650	1.099.888		48.741	0
GRAN SASSO	180.759	14,46%	931.636	80.005		23.808	0
IMPAT	100.000	50%	100.000	421.051	0	0	0
IN. BIO	9.500	41,90%	9.550	0			0
PROCOMP	52.678	35,71%	61.040	1.860.003	2.333		0
RFX	192.400	27,02%	8.653.091	9.034.457		531.595	46
ROMA RICERCHE	185.924	9,52%	233.625	1.733.237		15.883	5
TRAIN	112.223	33,34%	112.226	7.579.276	0	0	7
TRE	68.861	30%	138.860,92	1.621.604	0	0	2
TeRN *	20.000	8%					
Società Estere							
EURODIF S.A. **	152.500.000	8,125%	467.218.000	811.114.000	114.512.000		
Totale							855

* I dati di Bilancio 2006 non sono disponibili, in quanto l'ingresso nel Consorzio non è stato ancora formalizzato

** Bilancio non ancora predisposto, per informazione vengono riportati i dati di Bilancio 2005

La tabella evidenzia, per i bilanci chiusi nel 2006, che a fronte di 13 società che hanno chiuso l'esercizio in utile, 9 presentano un bilancio in perdita e 5 hanno chiuso in pareggio.

In particolare RFX deve la perdita ad un ritardo nell'avvio delle attività, ma tale perdita è coperta dalle consistenti riserve a patrimonio, accantonate negli esercizi precedenti.

PISA RICERCHE ha avuto un difficile esercizio, anche a causa della riorganizzazione in atto, con il cambiamento dei vertici societari. Il 2007 si prospetta già quale anno di ripresa economica e finanziaria.

Per SIET è stato un esercizio critico, soprattutto per la mancata formalizzazione dell'Accordo di Programma con il MSE. La società ha sostenuto i costi per le attività ma non ha potuto portare a ricavi i contributi di competenza.

Fonti di finanziamento

Le società utilizzano per la realizzazione delle loro attività i più usuali canali d'acquisizione di risorse del settore nel quale operano. I Consorzi e le Società consortili, che hanno come obiettivo lo sviluppo delle conoscenze e la realizzazione di prototipi operano prevalentemente nel mercato della ricerca finanziato a livello nazionale e comunitario.

Nel passato i finanziamenti giungevano alle società tramite Accordi o Intese di Programma tra l'ENEA e i Ministeri (sottoscritti per il raggiungimento di comuni interessi) nei quali era ben disegnato il ruolo della partecipata ed il finanziamento copriva l'intero costo della ricerca. Questo modello, che ha favorito la nascita di molte imprese partecipate, è pienamente tramontato, lasciando il passo ad un sistema molto competitivo, quale la partecipazione a bandi di finanziamento di progetti di ricerca autonomamente presentati da soggetti pubblici e privati. Questi strumenti di finanziamento parziale dei costi sostenuti (Dlgs. 297/1999, PON, FIRB, FISIR, POR, ecc.) impongono alle società una forte competizione con strutture di ricerca, spesso di dimensioni maggiori, nella cui compagine societaria sono presenti partner ugualmente qualificati come l'ENEA.

Pertanto, per la partecipazione a tali Bandi è necessario l'impiego di qualificate risorse scientifiche per la predisposizione dei progetti e una solida struttura finanziaria in grado di sopperire ai tempi di attesa, spesso lunghi, tra l'inizio delle attività e la prima anticipazione del finanziamento previsto.

In questa fase è estremamente importante il ruolo dei partner industriali che da un lato partecipano alla realizzazione del progetto erogando la quota di co-finanziamento (circa il 35% dei costi totali oltre ai costi di funzionamento del consorzio) e dall'altro, visto il loro interesse alle attività, si assumono l'onere di iniziare lo sviluppo del progetto, prima dell'arrivo della prima quota di finanziamento.

La riduzione dei finanziamenti avvenuta in questi anni ha indotto una maggiore competitività tra i soggetti che operano nel settore, con i conseguenti aumenti di costo nella predisposizione dei progetti. Inoltre, l'eliminazione della forma di presentazione dei progetti a "sportello" ha ristretto le possibilità di accedere ai finanziamenti ed infine le mutate regole di finanziamento recentemente introdotte (riduzione della quota di finanziamento a fondo perduto ed attribuzione di una quota parziale di finanziamento sotto forma di credito agevolato a lunga scadenza), creano difficoltà operative che possono essere superate solo con un sostanziale impegno finanziario da parte dei consorziati. I Consorzi inoltre operano anche sul mercato delle PMI, fornendo prevalentemente servizi e studi di fattibilità. L'Ente utilizza le proprie partecipate come partner in progetti a finanziamento pubblico (prevalentemente MUR) e allo stesso tempo partecipa a progetti a loro finanziati.

L'ENEA partecipa ai costi dell'attività, erogando il cofinanziamento previsto dal MUR, generalmente tramite l'apporto di personale.

Ritorni in termini di know-how

Il principale risultato atteso, nei casi di imprese per la produzione di conoscenze, è costituito da un ritorno per l'Ente in termini di know-how. In questo ambito vanno citate le attività sui nuovi materiali svolte da CETMA, CALEF, TRE, PROCOMP, TRAIN e le ricerche nel campo della fusione controllata svolte dal Consorzio RFX. Nei casi sopra citati infatti si tratta di realizzare progetti che spesso nascono nell'ENEA, la continuità è assicurata di solito nell'ambito della stessa unità di progetto o di competenza che li ha sviluppati e che assicura i ritorni di know-how.

Nel caso di società per produzione di beni o servizi, che hanno una destinazione precisa sul mercato, il ritorno che si verifica è in termini di orientamento dell'attività di ricerca e di ingegnerizzazione dei prodotti della ricerca stessa.

Diffusione dell'innovazione, trasferimento tecnologico e formazione; rafforzamento della rete di collaborazioni. Distribuzione sul territorio nazionale delle partecipate ENEA.

Gli obiettivi, che caratterizzano l'intervento delle partecipate che operano in tale ambito, sono quelli di promuovere e mantenere attive reti finalizzate alla diffusione dell'innovazione ed al trasferimento tecnologico, realizzate in collaborazione con strutture a carattere regionale e territoriale con particolare attenzione anche al contesto in cui operano, come nel caso dei distretti industriali. In questo quadro un obiettivo rilevante è quello di rafforzare i legami tra industria ed ENEA.

Le partecipate puntano anche a promuovere e sostenere il processo di internazionalizzazione delle imprese socie, nell'ambito in particolare dei programmi promossi dalla UE. Lo sviluppo e la capacità di assorbimento e di gestione dell'innovazione tecnologica ed organizzativa è finalizzato a rendere disponibili alle Regioni in via di sviluppo ed alle aree a declino industriale operatori in grado di favorire lo sfruttamento ottimale delle diverse risorse comunitarie, nazionali, regionali e miste. In alcuni casi tali iniziative sono rivolte a valorizzare i risultati ottenuti all'interno delle partecipate con la creazione di nuove imprese da parte di tesisti, contrattisti, dottorandi, ricercatori o soggetti esterni, interessati allo sviluppo industriale delle ricerche svolte.

Le società svolgono un ruolo rilevante nel campo della formazione di giovani ricercatori sia dal punto di vista scientifico, sia dal punto di vista manageriale. Infatti, caso pressoché unico nel territorio nazionale, mettono a stretto contatto la cultura delle Università, le competenze e le metodologie di ricerca degli enti pubblici (ENEA, CNR, INFN) e l'orientamento al business delle aziende private, creando un mix di valori, riproducibile solo in contesti analoghi. I ritorni per l'ENEA vanno valutati essenzialmente in termini di estensione della rete di collaborazioni e di presenza sul territorio. Infatti tra gli scopi delle partecipazioni vi è quello di assicurare un'espansione della presenza sul territorio, sia con presidi di prevalente contenuto tecnico - scientifico, sia fornendo un apporto a iniziative diversificate di sviluppo sul territorio. Il collegamento con i soggetti territoriali locali, sia quelli a livello istituzionale sia quelli rappresentativi della realtà imprenditoriale, assicura una continuità con le esigenze e le capacità presenti sul territorio.

A conferma della funzione nazionale dell'Ente, le partecipazioni, anche se presentano un baricentro spostato essenzialmente nel Mezzogiorno, sono distribuite su tutto il territorio nazionale (Alessandria, Brescia, Padova, Piacenza, Bologna, Pisa, Roma, L'Aquila, Cagliari, Napoli, Bari, Brindisi, Rotondella) e in particolare sono localizzate nelle zone che presentano un'alta concentrazione di piccole e medie imprese caratterizzate da forte specializzazione e chiara domanda di innovazione.

Sono pure privilegiate le partecipazioni in aree interessate da Poli Tecnologici in cui l'Ente può efficacemente sviluppare il ruolo di interfaccia tra Università, Organismi nazionali di ricerca, Centri di ricerca industriale e imprese. In particolare, le iniziative sviluppate nel corso degli ultimi anni dall'ENEA sono localizzate essenzialmente nel Mezzogiorno, ove maggiori sono risultate le opportunità di finanziamento pubblico per lo sviluppo di ricerche, per la realizzazione di centri di ricerca e di servizi di innovazione tecnologica. La presenza al Centro e al Nord è così affidata essenzialmente alle realtà più tradizionali, con qualche eccezione per quanto riguarda, ad esempio, il polo ceramico di FN ad Alessandria.

Il personale direttamente impiegato nei vari Consorzi/Società è pari a circa 850 unità (escludendo dal computo EURODIF); se si considera il personale messo a disposizione dai soci ed il personale assunto con contratti atipici, si arriva ad un totale di circa 1300 unità.

Le società partecipate svolgono un ruolo significativo in termini di occupazione, in particolare di quella altamente qualificata: il personale impiegato, infatti, è prevalentemente giovane e possiede, in massima parte, lauree scientifiche e dottorati di ricerca. In definitiva, le Società/Consorzi svolgono, di fatto, un ruolo di formatori di tecnici specializzati per le imprese; tale funzione assume particolare valore essendo svolta in buona percentuale nel Mezzogiorno d'Italia.

Un ulteriore risultato è fornito dalla creazione di spin-off, in particolare realizzati da ASTER, PISA RICERCHE e IMPAT e nel prossimo futuro anche da CETMA.

Aggiornamento al 2006 del quadro delle partecipazioni più rilevanti**ASTER S.c.p.A.**

ASTER è la società tra Regione Emilia-Romagna, Università, Enti di Ricerca e imprese per lo sviluppo di servizi e progetti comuni d'interesse regionale atti a promuovere la ricerca industriale, il trasferimento tecnologico e l'innovazione del tessuto produttivo dell'Emilia Romagna.

L'attività di ASTER è sempre stata perfettamente compatibile e sinergica con gli obiettivi programmatici dell'ENEA, in particolare per quanto attiene la valorizzazione dei risultati della ricerca ed il conseguente trasferimento tecnologico di interesse strategico.

Di rilevante importanza è stato, anche nel corso del 2006, il sostegno di ASTER al Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT) che costituisce il quadro dei contributi per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico messi a disposizione di Università, Enti di ricerca ed imprese operanti in Emilia Romagna.

FN S.p.A.

La società, di proprietà ENEA al 98,65% (DEPOSITO AVOGADRO del Gruppo FIAT 1,3%, ANSALDO 0,06%), opera a supporto dell'Ente nel completamento della sequenza delle attività di ricerca, nello sviluppo di materiali e di processi nel campo di prodotti ceramici di caratteristiche avanzate. Il personale (15 unità) è costituito da risorse umane qualificate, con competenze e know-how sulle tecnologie di fabbricazione e controllo di materiali avanzati, ceramici e compositi resistenti ad alte temperature, nonché di componenti e sistemi prototipici, da applicare alla produzione di energia a ridotto impatto ambientale. Tra le competenze di FN meritano di essere citate le tecniche di preparazione di polveri e granulati, le tecnologie di formatura, la preparazione di compositi a matrice ceramica, la messa a punto di trattamenti termici ad elevate temperature, la capacità di effettuare lavorazioni meccaniche di precisione e saldature speciali. Tali competenze, vista la loro esiguità, per non divenire obsolete operano in uno stretto rapporto con ENEA che indirizza il loro sviluppo in un quadro coordinato di attività su alcuni temi prioritari.

La società sta indirizzando i propri sforzi verso attività di studio e ricerca nel campo delle celle a combustibile a carbonati fusi all'interno di un più ampio disegno di ricerca, in via di definizione, che coinvolge ENEA, ANSALDO e FN stessa.

NUCLECO S.p.A.

La società NUCLECO S.p.A. è stata costituita nel 1981, in ottemperanza alla delibera CIPE dell'11.7.1980 e al conseguente decreto del MICA del 14.11.1980, quale struttura di riferimento a livello nazionale per il condizionamento e lo smaltimento dei rifiuti a bassa e media radioattività. Nel settembre 2004, c'è stato il passaggio di proprietà del 60% delle azioni NUCLECO da ENI-AMBIENTE a SOGIN. L'attuale compagine sociale è composta da SOGIN (60%) e ENEA (40%).

Il nuovo assetto societario incrementa le attività nel campo dell'ingegneria a supporto delle attività di dismissione degli impianti della Casaccia e in prospettiva delle centrali nucleari.

La società opera attualmente sia per il "Servizio Integrato per la gestione dei rifiuti radioattivi" sia per SOGIN ed ENEA relativamente al servizio di gestione degli stoccaggi, ritiro dei rifiuti del C.R. della Casaccia, caratterizzazione, supercompattazione e smantellamento di piccoli e grandi componenti.

Relativamente al Servizio Integrato si ricorda che l'ENEA svolge da diversi anni un ruolo di primaria importanza nel campo della gestione dei rifiuti radioattivi a media e bassa attività, provenienti dal comparto medico-ospedaliero, industriale e della ricerca scientifica in Italia e gli aspetti operativi delle attività sono affidati con apposita Convenzione alla NUCLECO. In tale ambito è stata messa in atto un'efficace collaborazione con i principali soggetti privati operanti nel settore. In questo quadro l'ENEA, tramite NUCLECO, accoglie presso il proprio Centro della Casaccia anche i rifiuti raccolti da detti operatori. Il volume dei residui annualmente raccolti, sia direttamente che attraverso gli operatori del settore, rappresenta quasi la metà dei rifiuti radioattivi non elettronucleari prodotti in un anno nel Paese. Esso è costituito essenzialmente da rifiuti provenienti dal comparto medico-ospedaliero e della ricerca sanitaria; trattasi in buona parte di rifiuti solidi e liquidi classificati nella I categoria. Per quanto riguarda la raccolta dell'altra metà del quantitativo di tale tipologia di rifiuti annualmente prodotto, essa è effettuata da operatori privati.

SIET S.p.A.

La Società Informazioni Esperienze Termoidrauliche SIET S.p.A. è stata costituita nel 1983 con sede a Piacenza. Al 31 dicembre 2005 ne sono azionisti: ENEA (44,16%), ENEL Produzione (41,56%), ANSALDO FINMECCANICA (3,57%), ANSALDO ENERGIA (3,57%), BELLELI (3,57%) e Politecnico di Milano (3,57%). Il 2006 è stato caratterizzato da un ingente sforzo mirato al rilancio di SIET, tramite la revisione della struttura organizzativa aziendale, allo scopo di orientarla verso il mercato in modo più incisivo e organizzato per ampliare significativamente il numero di clienti.

È stato stipulato un accordo ENEA-SIET per Trisaia per estendere anche al meridione il raggio di azione della società tramite i Laboratori Metrologici del C.R. di Trisaia. Tale accordo prevede che SIET curi il marketing, il contatto con i clienti, la formulazione delle offerte, le trattative commerciali ed ENEA effettui le misure nei suoi Laboratori e rilasci le relative certificazioni ai Committenti. Relativamente alle attività svolte i “Laboratori di Prova” si confermano “core business” della SIET (2/3 ricavi aziendali). La società ha inoltre portato a termine la prima fase di sperimentazione sulla termodraulica del Generatore di Vapore del Reattore IRIS, relativa ad un singolo tubo elicoidale. Per quanto riguarda la Certificazione Disconnettori Idraulici va ricordato che l'entrata in vigore di una nuova normativa europea ha imposto una sostanziale diversificazione delle prove da eseguire, con conseguenti adattamenti ed integrazione delle attrezzature di laboratorio (nuovi banchi di prova).

SOTACARBO S.p.A.

La SOTACARBO fu costituita in applicazione dell'art. 5 della legge del 27 giugno 1985, n. 351, al fine di predisporre e sviluppare tecnologie innovative ed avanzate per l'utilizzazione del carbone (arricchimento, tecniche di combustione, liquefazione, ecc.). La compagine societaria è costituita dall'ENEA e dalla Regione Autonoma di Sardegna, ciascuna con il 50% di proprietà delle azioni. Gli scenari energetici nazionali prevedono, nel quadro della diversificazione delle fonti, il mantenimento da parte dell'industria elettrica di una quota strategica di impiego del carbone per utilizzi energetici. E' inoltre condivisa l'opportunità di sviluppare iniziative coordinate nel campo della co-combustione di rifiuti e carbone. In particolare è stata più volte proposta la creazione in Sardegna di un polo di riferimento nazionale per la promozione delle tecnologie per l'uso pulito del carbone.

Nel corso del 2006 è proseguita la realizzazione del progetto “Syngas Processing”. Tale progetto di ricerca è indirizzato allo “Sviluppo di tecnologie per la produzione ed il trattamento del syngas da carbone mirato all'ottenimento ed all'utilizzo di vettori energetici di alta valenza ambientale e dell'idrogeno in particolare”, comprende la realizzazione presso il Centro Ricerche Sotacarbo di una piattaforma pilota, delle strutture dei laboratori di supporto e la formazione di ricercatori e tecnici.

E' stato sviluppato il progetto “Co-combustione” che prevede la collaborazione di Austrian Energy & Environment (AE&E) e consiste nella progettazione, realizzazione, dimostrazione e successivo avviamento di un impianto dimostrativo di co-combustione in letto fluido di carbone e rifiuti per produzione di energia elettrica da 10 MWe, in grado di smaltire tutti i rifiuti solidi urbani (RSU) prodotti nei bacini di Carbonia ed Iglesias.

Sono proseguite le attività di Ricerca Industriale relative a sistemi di gassificazione mista di carbone, rifiuti e biomasse e le attività per l'esecuzione di prestazioni specialistiche a supporto di programmi di ricerca avviati da ENEL Produzione Ricerca di Pisa.

CAMPEC S.C.R.L.

La Società CAMPEC S.C.r.l. fu costituita nel 1987 tra ENEA, CNR, Università di Napoli, ENI, Alenia e alcune imprese locali, per realizzare l'omonimo progetto finanziato nell'ambito dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno, consistente nella costruzione di un centro di ricerche in Portici (NA), in località adiacente al Centro ENEA e per lo svolgimento di ricerche nel settore dei materiali plastici. L'assetto societario si caratterizza per la presenza dei due grandi enti pubblici italiani di ricerca (CNR ed ENEA) che detengono rispettivamente il 23,63% e il 23,58% del capitale sociale, dalla Regione Campania con il 16,34% oltre che dall'Università di Napoli con il 5% mentre le PMI (circa 20 con quote di capitale molto piccole), con il Comune di Portici, rappresentano circa il 32% del capitale sociale.

Il Piano Strategico di recente approvato prevede l'impegno della società su due filoni prioritari: Ricerca industriale e sviluppo precompetitivo nel settore dei materiali polimerici e compositi e Servizi tecnologici innovativi alle imprese.

DINTEC S.C.R.L.

Scopo di DINTEC, società consortile tra l'Unione Italiana delle Camere di Commercio (51%) e l'ENEA (49%), è la diffusione dell'innovazione, della normativa tecnica, della certificazione e della qualità, nonché la promozione della cultura relativa. Lo scopo viene perseguito attraverso l'elaborazione e la diffusione di pubblicazioni tecniche, studi su specifici settori produttivi, cd-rom e altri strumenti multimediali, e attraverso la realizzazione di progetti/attività.

La società ha recentemente ampliato il suo oggetto sociale includendo esplicitamente le attività di ideazione, progettazione e realizzazione di azioni in tema d'innovazione tecnologica. L'obiettivo strategico è quello di contribuire al rilancio della competitività delle piccole e medie imprese (che orbitano nel sistema delle Camere di Commercio), partecipando a tavoli tecnici, allo sviluppo di programmi e iniziative di ricerca, allo sviluppo precompetitivo, promozione e assistenza tecnica per favorire l'avvio di nuove imprese innovative e il recupero di competitività delle imprese operanti in settori ad alto impatto tecnologico o in settori del Made in Italy.

Di fatto fino ad oggi la società ha rivolto la propria attenzione alle imprese collegate alle Camere di Commercio su temi importanti quali la garanzia della qualità, la certificazione e la diffusione dell'innovazione tecnologica. DINTEC, dopo la messa in liquidazione di AGITEC, aspira a divenire un punto di riferimento rilevante per il sistema industriale, soprattutto delle PMI, nel campo del trasferimento dell'innovazione tecnologica.

PNRA S.C.R.L.

Il Consorzio, costituitosi tra ENEA (28%), CNR (24%), OGS (24%) e INGV (24%), ha per oggetto l'attuazione del programma nazionale di ricerche in Antartide, "PNRA", nel rispetto delle norme previste dal trattato sull'Antartide.

Per quanto riguarda l'attuazione del Programma le azioni principali condotte dalla Società sono:

- l'esecuzione delle Campagne Antartiche;
- la definizione con la C.S.N.A. (Commissione Scientifica Nazionale Antartide) degli strumenti contrattuali per permettere il trasferimento dei finanziamenti al mondo della ricerca;
- la prosecuzione e lo sviluppo delle collaborazioni internazionali.

Problema rilevante della società è il rapporto tra i soci e quello con la C.S.N.A..

L'ENEA fornisce la quasi totalità delle risorse ed accoglie la società all'interno del Centro Casaccia. Gli altri soci, non fornendo personale dovrebbero equilibrare, contribuendo pro quota, in denaro. L'equilibrio è difficilmente raggiungibile ed il contenzioso di ENEA con INGV, CNR e OGS è aperto. Si sono tenute presso il MUR (Direzione Ricerca) diversi incontri al fine di giungere ad una revisione dell'organizzazione della gestione PNRA, anche tramite scioglimento del Consorzio. Si è in attesa di una decisione definitiva da parte del Ministero.

CONSORZIO CALEF

Il Consorzio CALEF è stato costituito nel 1998 ed oggi, oltre ad ENEA, ha tra i propri soci: Rodriguez Cantieri Navali S.p.A., Zanon S.p.A., EL.EN. S.p.A., R.T.M. S.p.A., 3T S.r.l. MER.MEC S.p.A., C.R.F. S.C.p.A. INDESIT SpA. Il Consorzio ha come oggetto lo sviluppo e l'applicazione delle tecniche di trattamento dei materiali quali fascio elettronico e laser, con l'obiettivo di trasferire il know-how sviluppato all'industria italiana, in particolare alla Piccola e Media Industria.

Il Consorzio utilizza i laboratori ENEA dotati delle più avanzate tecnologie laser, integrati nel C.R. di Trisaia, che gli consentono di operare direttamente nelle attività progettuali, soddisfare le richieste specialistiche dei diversi soci, costituendo punto di raccordo e convergenza delle diverse iniziative progettuali. Il campo di interesse e di intervento del Consorzio è orientato verso lo sviluppo ed applicazione di tecnologie innovative per il settore del trasporto, al fine di soddisfare le esigenze dei diversi soci e del mercato di riferimento, si inserisce pienamente nel quadro di intervento delineato dal VII Programma Quadro della UE, in cui le nuove tecnologie, i nuovi materiali, e il trasporto costituiscono una parte di particolare rilievo, offrendosi ad opportunità di partecipazione ai progetti.

Il Consorzio opera come attuatore nella realizzazione di un sistema Laser innovativo con elementi attivi ceramici (progetto LACER) ed ha ottenuto già un successo di trasferimento di know-how, conseguente al positivo risultato ottenuto dall'attuazione del progetto Pales (ex L.488), riguardante principalmente la realizzazione di pannelli laser-saldati, consentendo alla RCN SpA (socio CALEF) di iniziare una produzione di pannelli a livello industriale. Inoltre ha già fornito servizi specialistici e consulenze a diverse imprese.

CONSORZIO CETMA

Il CETMA è un consorzio di ricerca che sviluppa metodologie per la progettazione di materiali, processi, componenti e sistemi avvalendosi delle più avanzate tecnologie informatiche e di computer grafica.

La compagine consortile è costituita da: ENEA (51%), PASTIS CNRSM (10%), D'APPOLONIA (8%), INFOBYTE S.p.A. (6%), TELCOM (6%), Università di LECCE (5%), CANTIERI BALSAMO (5%), ALFA EDILE (5%), RODRIGUEZ Engineering (4%).

Il consorzio è organizzato su tre linee di attività :

- Ingegneria dei Materiali & delle Strutture per lo svolgimento di attività di ricerca e consulenza nel settore dei materiali avanzati e delle strutture, promuovendo il trasferimento tecnologico verso settori industriali tra loro differenziati quali il settore civile, quello navale e quello dei trasporti.
- Ingegneria informatica per lo studio, lo sviluppo e la gestione di sistemi informativi; i servizi internet/intranet; analisi, progettazione, sviluppo e realizzazione di sistemi distribuiti ed eterogenei; per la progettazione di infrastrutture per lo scambio dati e sistemi wireless;
- Design, Grafica & Comunicazione per lo studio ed implementazione di strategie di progettazione integrata ecocompatibili (LCD: Life Cycle Design e DFE: Design for Environment); progettazione del prodotto (Product design); comunicazione e presentazione del prodotto: grafica, immagine aziendale, comunicazione visiva e multimediale (Communication design).

Nel complesso il CETMA impegna circa 70 persone presso la propria sede consortile ed ha altresì impegnato circa 120 persone tra tecnici, ricercatori e tecnologi presso le sedi dei propri consorziati.

L'intensificazione delle attività di ricerca, testimoniato dal forte incremento del Valore della Produzione, si è tradotto anche nell'incremento degli investimenti per l'acquisto di strumentazione, di impianti. In particolare il Consorzio ha realizzato alcune facilities tra cui il Virtual Reality Center, la Hall tecnologica che ospita impianti sperimentali e le aule necessarie per la gestione dei programmi di formazione. Parallelamente all'intensificarsi delle attività dei vari progetti di ricerca e sviluppo, è cresciuta in modo rilevante la produzione tecnico-scientifica. Questa produzione consiste nella reportistica interna, e nelle pubblicazioni e comunicazioni a convegni, ma soprattutto dal deposito di altri 2 brevetti e dal raggiungimento, di risultati aventi sempre più le caratteristiche di prodotti e servizi che, con ulteriori sforzi in termini di sviluppo pre-competitivo ed industrializzazione, possono affrontare il mercato.

CONSORZIO IMPAT

Il Consorzio IMPAT – Consorzio per la promozione di IMPrese ad Alta Tecnologia, si è costituito in data 30 dicembre 2003, tra ENEA, Tecnopolis CSATA S.cr.l e Università degli Studi di Ferrara. Nel marzo 2004 il Consorzio ha siglato la Convenzione con il Ministero delle Attività Produttive per l'attuazione del progetto SPINTA -- Servizi per la Promozione di Imprese Nuove a Tecnologia Avanzata, che dovrà essere ultimato entro tre anni. Il progetto si propone di sostenere la creazione di nuove imprese basate su risultati di ricerca nelle tecnologie dell'informatica e delle telecomunicazioni la cui applicazione in settori industriali innovativi (automazione, servizi ambientali, biomedicale, agro-biotecnologie, etc) sia suscettibile di significative ricadute commerciali. Il Consorzio ha organizzato e/o partecipato ad eventi in cui sono state promosse le finalità del programma e forniti tutti gli elementi informativi e procedurali per la partecipazione al programma stesso.

IMPAT ha presentato al Ministero delle Attività Produttive, in risposta al Bando per l'attuazione di progetti per interventi di promozione e assistenza tecnica per l'avvio di imprese innovative, una nuova proposta progettuale, denominata IMPRESA – Infrastrutture e Management Per la Realizzazione di Spin off Accademici, in stretta continuità con il progetto SPINTA, che entro il 2007 sarà finanziata dal MSE.

CONSORZIO RFX

Il Consorzio RFX, costituito nel 1996 da ENEA, CNR, Università di Padova e Acciaierie Venete (società privata), ha lo scopo di svolgere attività di studio, ricerca scientifica e tecnologica nel campo della fusione controllata. RFX svolge la propria attività nel quadro del programma Fusione Europeo, al quale l'Italia partecipa attraverso il contratto di Associazione ENEA – EURATOM; il Consorzio, conseguentemente, opera nell'ambito della ricerca italiana sulla fusione coordinata da ENEA.

Recentemente, considerata l'importanza degli accordi sulla realizzazione di ITER e sulle attività di sviluppo della fusione (broader approach), l'INFN è entrato nella compagine societaria. Il Consorzio, nei prossimi anni, parteciperà alle attività di ricerca e sviluppo per i componenti ad alto contenuto tecnico – scientifico di ITER tramite la realizzazione della facility di sviluppo del sistema di iniezione di atomi neutri e la realizzazione di un'intesa attività di ricerca sviluppata sulla macchina RFX.

La macchina RFX dovrà pertanto operare su temi sperimentali di fisica della fusione per i prossimi tre anni dopo i quali sarà sottoposta ad una verifica sull'opportunità di proseguire tali attività su RFX. Qualora la risposta fosse positiva continuerà ad operare fino all'inizio della sperimentazione della macchina per il sistema di iniezione di atomi neutri.

CONSORZIO TRAIN

Il Consorzio TRAIN è stato costituito nel 1998 per la realizzazione, attraverso finanziamenti nazionali, regionali o comunitari, di programmi operativi nel settore della ricerca e dell'innovazione del trasporto, con lo scopo di stimolare nel Mezzogiorno d'Italia lo sviluppo di nuove tecnologie ed il loro trasferimento all'industria italiana. L'assetto societario attuale risulta così composto: ENEA (33,34%), TRENITALIA S.p.A. 13,54%, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (13,54%), Università di Salerno (11%), Uniontrasporti (7,09%), Università di Lecce (6,66%), D'Appolonia S.p.A. (5,06%), Ansaldo Trasporti Sistemi Ferroviari S.p.A. (2,74%), Ansaldo Breda S.p.A. (2,74%), Reggiane Cranes and Plants S.p.A. (2,15%), Bertolotti S.p.A. (2,14%).

Durante il 2006 sono stati completati i due progetti di ricerca AGROLOGIS e SITRAC ed elaborati e presentati nuovi progetti in risposta ai bandi MIUR, nonché svolte attività di promozione del Consorzio. Tra i nuovi progetti è importante segnalare il "Centro di Competenza Trasporti". Il MIUR intende realizzare e assicurare lo start up di sei Centri Tematici di Competenza Tecnologica, con struttura a rete, finalizzati allo sviluppo e al supporto tecnico scientifico delle imprese del Mezzogiorno. Il Centro di Competenza Trasporti prevede una sede principale in Sicilia e la costituzione di 5 nodi secondari nelle altre Regioni Obiettivo I. Il Consorzio TRAIN, in particolare, partecipa alla costituzione e all'avvio del nodo in Basilicata, che ha per oggetto i seguenti temi: trasporto merci e persone, logistica, intermodalità, distribuzione e utilizzo di biocarburanti, sistemi per riduzione emissioni acustiche. È da sottolineare che la partecipazione al Centro di Competenza per TRAIN è molto importante sia per il riconoscimento del ruolo del Consorzio nel settore Trasporti, sia per le possibilità di innescare e/o consolidare i rapporti con le PMI che saranno interessate all'applicazione dei risultati delle ricerche del Consorzio stesso.

C'è infine da segnalare il contributo del Consorzio TRAIN alla "Piattaforma Nazionale per l'Idrogeno e le Celle a Combustibile", quale membro del Gruppo di Lavoro Trasporti. Un obiettivo della suddetta "Piattaforma" istituita dal MIUR nel 2005 è stata la scrittura dell'Agenda di Ricerca Strategica sull'Idrogeno.

CONSORZIO TRE

Il consorzio TRE si è costituito nel luglio 1998. L'assetto societario attuale prevede una quota riservata alla componente pubblica (ENEA e Università Federico II di Napoli) pari al 56%. In particolare, i soci sono: ENEA 30%, Università di Napoli 26%, STRAGO 13%, GIUSTINO COSTRUZIONI 13%, ICIE 10%, D'APPOLONIA 8%. La sua vocazione principale è svolgere attività di ricerca applicata orientata al settore dell'edilizia, con particolare riferimento al segmento del recupero del patrimonio edilizio esistente, ivi compresa l'edilizia di pregio storico - architettonica. Nel corso del tempo il Consorzio è andato sempre più caratterizzandosi come punto di convergenza per la conduzione di attività di ricerca applicata nel campo dell'ingegneria sismica. L'area geografica principale di svolgimento delle attività è la regione Campania dove oltre alla sede legale esiste una sede operativa propria del Consorzio; le prospettive prevedono un allargamento della sfera di azione e già attualmente esistono collaborazioni strutturate con soggetti che operano in altre regioni in particolare con quelle meridionali. Il Consorzio collabora con altri Consorzi di ricerca partecipati dall'ENEA, CETMA e TRAIN, all'interno di attività previste da progetti di ricerca già in corso o in avvio. Tali collaborazioni permettono un'offerta integrata di ricerca applicata in grado di abbracciare più settori industriali supportando la competitività del sistema produttivo nazionale.

EURODIF

La società è proprietaria dell'impianto di arricchimento dell'uranio costruito nel periodo 1974/79 in Francia, a Tricastin (valle del Rodano). L'impianto è entrato in esercizio nel 1980, e continua a funzionare regolarmente ad una capacità che, pur essendo il 70% di quella nominale, assicura tuttavia una produzione economicamente competitiva sul mercato internazionale.

Da diversi anni, il bilancio di EURODIF si chiude in attivo, consentendo sia di distribuire dividendi, sia di accantonare le somme previste per effettuare lo smantellamento dell'impianto.

CESI RICERCA S.p.A.

CESI RICERCA S.p.A. è stata costituita il 21 novembre 2005, con un capitale sociale di 120 mila euro, interamente sottoscritto da CESI SpA ed ha iniziato ad operare dal 1° gennaio 2006. Il capitale sociale è stato incrementato a 1.100.000 euro tramite la cessione, da parte CESI SpA, di laboratori e beni strumentali. L'ENEA, in data 3 agosto 2006, ha acquistato da CESI SpA il 51% del capitale sociale di CESI RICERCA, pari a 561.000 euro, nel rispetto delle indicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, le quali prevedevano la formalizzazione dell'acquisto entro il 7 agosto 2006.

Attualmente la compagine sociale è composta da ENEA (51%) e Cesi S.p.A. (49%).

L'ingresso dell'ENEA nella compagine societaria di CESI RICERCA ha fornito un carattere pubblico alla società ponendola nelle condizioni di possedere i requisiti per attingere ai finanziamenti pubblici sulla Ricerca di Sistema in campo elettrico. Pertanto, a seguito del decreto Ministeriale emesso dal Ministro delle Attività Produttive il 23 marzo 2006 che prevede, per lo sviluppo di attività di ricerca a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale, la stipula di Accordi di Programma triennali, di cui uno con CESI RICERCA, la società ha presentato una proposta di programma che prevede il completo utilizzo del finanziamento previsto per il primo anno, pari a 35 milioni di euro.

La società svolge programmi a finanziamento pubblico nazionale ed internazionale nel settore elettro-energetico ed ambientale contribuendo sia allo studio di condizioni tecniche, economiche organizzative ed istituzionali per lo sviluppo sostenibile del sistema elettrico italiano e delle infrastrutture collegate, sia all'impiego efficiente e sicuro delle fonti primarie di energia e del vettore idrogeno e sia alla produzione, trasporto distribuzione ed utilizzo efficiente dell'energia negli usi finali. La struttura organizzativa di CESI RICERCA è costituita da 5 Dipartimenti tecnici e da 5 Funzioni Centrali per un totale di 379 dipendenti.

I temi sui quali CESI RICERCA indirizza le proprie attività sono di primario interesse dell'ENEA che è attualmente impegnato, tramite la struttura tecnico-scientifica, all'integrazione delle competenze presenti nella società, al fine di migliorare la presenza dell'Ente nel settore specifico.

*Ministero dello Sviluppo Economico**Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie*

UFFICIO B5

All'UFFICIO LEGISLATIVO
Servizio Sindacato Ispettivo
Parlamentare

S E D E

Prot. N. _____ Allegati n. 2

Risposta al foglio N. _____

Del _____

OGGETTO:

Relazione al Parlamento sull'attività dell'ENEA per l'anno 2006 ai sensi dello articolo 23 del Decreto Legislativo 3 settembre 2003, n. 257.

Con riferimento alla relazione in oggetto e ad integrazione del documento trasmesso al Gabinetto del Ministro dal Presidente dell'ENEA prof. Luigi Paganetto in data 6 luglio 2007, prot. ENEA/2007/39590/API, si comunicano le seguenti **valutazioni** di questa Direzione Generale.

1. Durante il corso dell'anno 2006 è stato approvato il "Regolamento di organizzazione e funzionamento" dell'ENEA, con Decreto 31 marzo 2006 n. 165 del Ministero delle Attività Produttive (oggi Ministero dello Sviluppo Economico) a completamento dell'iter normativo iniziato con il Decreto Legislativo 3 settembre 2003, n. 257, di "riordino" dell'Ente.
2. Dopo il lungo periodo di commissariamento dell'Ente, in data 20 dicembre 2006, è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, completato dalla successiva nomina a Presidente dell'ENEA del prof. Luigi Paganetto con D.P.C.M. del 7 febbraio 2007.
3. Successivamente, in data 6 luglio 2006, è stata definita, dal punto di vista organizzativo, la **struttura di primo livello** dell'Ente comprendente n. 5 Dipartimenti, in cui, ai programmi specificamente dipartimentali, vengono aggiunti i **Progetti di Ente** utili all'ENEA alla risoluzione di alcune delle maggiori problematiche nei campi dell'energia e dell'ambien=

te. Finora sono stati definiti n. 18 progetti che tengono conto delle scelte nazionali ed europee in tema di energia ed ambiente (quali energia distribuita, rifiuti, uso sostenibile del territorio, fonti rinnovabili, carbone pulito, efficienza energetica ed ecobuilding); in tema di presidio di alcune aree a forte innovazione tecnologica (quali "celle a combustibile" e superconduttività); in tema dei grandi progetti internazionali (quali quello sulla "fusione nucleare") e infine, in tema di ricadute delle competenze tecnologiche di ENEA, maturate nei settori propri di elezione, allorché siano applicate a settori del tutto diversi (quali beni culturali, salute ed agroalimentare). I suddetti 18 progetti sono stati selezionati con carattere interdisciplinare, e coinvolgono ricercatori di più dipartimenti, secondo il nuovo modello "a matrice", che garantisce sia l'integrazione delle varie competenze esistenti in ENEA sia l'attivazione delle infrastrutture tecnico-impiantistiche proprie dei diversi Centri di Ricerca dell'Ente. In base ai contenuti programmatici i 18 progetti si possono raggruppare nelle seguenti quattro grandi aree: 1) Clean energy, 2) Energia, ambiente e territorio, 3) Tecnologie emergenti, 4) Ricadute di tecnologie ENEA.

4. Nel corso dell'anno 2006 l'attività dell'ENEA, secondo la riforma del Decreto Legislativo n. 257/2003, ha continuato a svilupparsi nell'ambito del "Programma Nazionale della ricerca", mediante l'aggregazione delle diverse azioni, principalmente su progetti dimostrativi, progetti-pilota e progetti-obiettivo (progetto solare termodinamico, progetto CAMPEC, progetti di ricerca di interesse strategico secondo la legge n. 449/97, gli interventi nell'ambito del "Programma Operativo Nazionale-PON", progetti finanziati dal "Fondo per gli Investimenti di ricerca di Base-FIRB" e quelli finanziati dal "Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca-FISR".

5. In ordine alle attività programmatiche dell'Ente va rilevato che anche nel 2006 è continuato lo sviluppo dei progetti quasi totalmente finanziati mediante contratti o commesse

acquisiti dall'Ente sul mercato concorrenziale, dato che negli ultimi anni il contributo finanziario, sia ordinario che straordinario, dello Stato all'ENEA è andato in progressione a ridursi, fino a coprire, e non totalmente, le sole spese di funzionamento e gestione, senza alcun margine per il finanziamento delle attività istituzionali dell'Ente. E' continuata, di conseguenza, la crescita della quota delle attività programmatiche finanziata con "fondi reperiti sul mercato della ricerca" sia nazionale che internazionale. Per queste attività programmatiche i costi progettuali - anche per il 2006 - sono stati coperti "in toto" dai finanziamenti reperiti sul mercato che hanno fornito all'ENEA, anche i fondi necessari a finanziare la parte dei costi di funzionamento e gestione non coperta dal contributo statale.

6. In relazione all'attività di **ricerca e di innovazione tecnologica** anche nel 2006 lo ENEA ha continuato la collaborazione con le imprese per le tecnologie più vicine alla maturità. In questo settore, in passato erano risultati significativamente importanti gli ACCORDI e le INTESE di programma stipulati direttamente con i Ministeri, come strumento efficace per indirizzare le attività ENEA verso tematiche di interesse nazionale e per assicurare finanziamenti pluriennali in grado di garantire la continuità dei programmi. Negli ultimi tempi non sono stati stipulati nuovi accordi o intese di rilevante portata e l'importanza di questo strumento si è andata via via affievolendo. Alla fine del 2006 il portafoglio complessivo degli accordi e delle intese in corso risultava composto soltanto con l'**Intesa di programma con il MUR**-Ministero dell'Università e della Ricerca e da due accordi, di entità molto limitata, stipulati con il Ministero delle attività produttive (**FESR, PON-ATAS**).

7. Riguardo alle attività di **ricerca strategica** che di per sé richiedono tempi di ritorno superiori al decennio, l'ENEA, anche durante il 2006, ha integrato le proprie attività nello ambito del "Programma Nazionale della Ricerca", del "Programma Operativo Nazionale-PON co-finanziato dalla Unione Europea mediante i fondi strutturali, in singoli progetti europei ed internazionali particolarmente significativi come i **contratti di ricerca** stipulati nell'ambito

del Quinto e Sesto Programma Quadro ed il Contratto di Associazione EURATOM-ENEA.

8. Attraverso lo strumento delle **società partecipate** l'ENEA concorre con le proprie competenze allo sviluppo dei nuovi progetti dell'Ente attraverso la modernizzazione dell'industria tramite l'uso di "know-how" e di altri mezzi strumentali; con tale ausilio l'Ente riesce a favorire sia le strategie di valorizzazione delle diverse aree del territorio, sia la creazione di nuove imprese in settori tecnologici di avanguardia. Infatti, con la recente acquisizione di "**CESI RICERCA S.p.a.**" l'ENEA ha costituito la struttura pubblica con la maggior concentrazione di "ricercatori" nel settore energetico a livello europeo. Attraverso tale attività l'ENEA potrà offrire maggiore impulso e sinergia ai programmi di ricerca di base ed applicata col realizzare progetti di interesse generale per l'Italia nel settore elettro-energetico e concorrere alla partecipazione attiva ai programmi europei di "R & ST-Ricerca e Sviluppo Tecnologico" del sistema elettrico.

9. Infine, per quanto riguarda i **pareri** richiesti e sollecitati al Ministero dell'Università e della Ricerca, nonché, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sono pervenute le seguenti note di valutazione. In data 3 dicembre 2007 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio è pervenuta una breve relazione (ALL. 1) a firma del Direttore Generale Corrado CLINI nella quale l'attività dell'ENEA per l'anno 2006 viene ritenuta coerente con gli obiettivi statutarie normativi, per cui, sono stati conseguiti risultati positivi che, da l'altro, si sono rivelati utili anche per la gestione delle materie proprie del Ministero dell'Ambiente. Successivamente, in data 17 dicembre 2006 è pervenuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca anche il parere (ALL. 2), a firma del Direttore Generale Luciano CRISCUOLI, nel quale, non avendo particolari osservazioni da svolgere sulla Relazione an-

nuale dell'ENEA per l'attività del 2006, viene "condiviso quanto formulato nella predetta relazione".

IL DIRETTORE GENERALE

(**Dr.ssa Rosaria ROMANO**)

